



Gian Luigi Paltrinieri

KANT E IL LINGUAGGIO

Autocritica e immaginazione

formato: 13 X 20 cm
 pagine: 366
 anno: 2010
 isbn: 978-88-7543-232-4
 prezzo: euro 15,00

Questo libro risponde alla sorpresa suscitata dall'apparente rimozione kantiana della questione del linguaggio. Già Hamann e Herder, primi interpreti della *Critica della ragion pura*, avevano osservato come, togliendo ogni rilevanza al linguaggio, Kant condanni la ragione umana allo sradicamento da una viva esperienza del mondo. Grazie a inaspettati riscontri testuali, questo libro rimette in questione la presunta incompatibilità tra l'impostazione aprioristica kantiana e la concreta dipendenza umana dal linguaggio. Se possiamo concepire le parole come *segni* per comunicare ciò che pensiamo ma anche come *simboli* metaforici, vediamo come la nostra libera immaginazione (trascendentale) abbia bisogno del linguaggio per tessere quella

trama di nessi analogici che sono le nostre esperienze di pensiero. L'obiettivo ultimo di queste pagine non è tuttavia soltanto storiografico, perché ogni considerazione è animata da una tensione costante: *filosofare con Kant*, interrogandosi su un tipo di libertà che non chiede all'io pensante di essere muto, ma lo invita a una forma ideale di sordità, in modo che l'ascolto degli altri non ne cancelli l'autonomia.

Gian Luigi Paltrinieri insegna Ermeneutica Filosofica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Al pensiero kantiano ha dedicato numerose pubblicazioni, tra le quali *Luomo nel mondo. Libertà e cosa in sé nel pensiero di Immanuel Kant* (Roma, 2001).